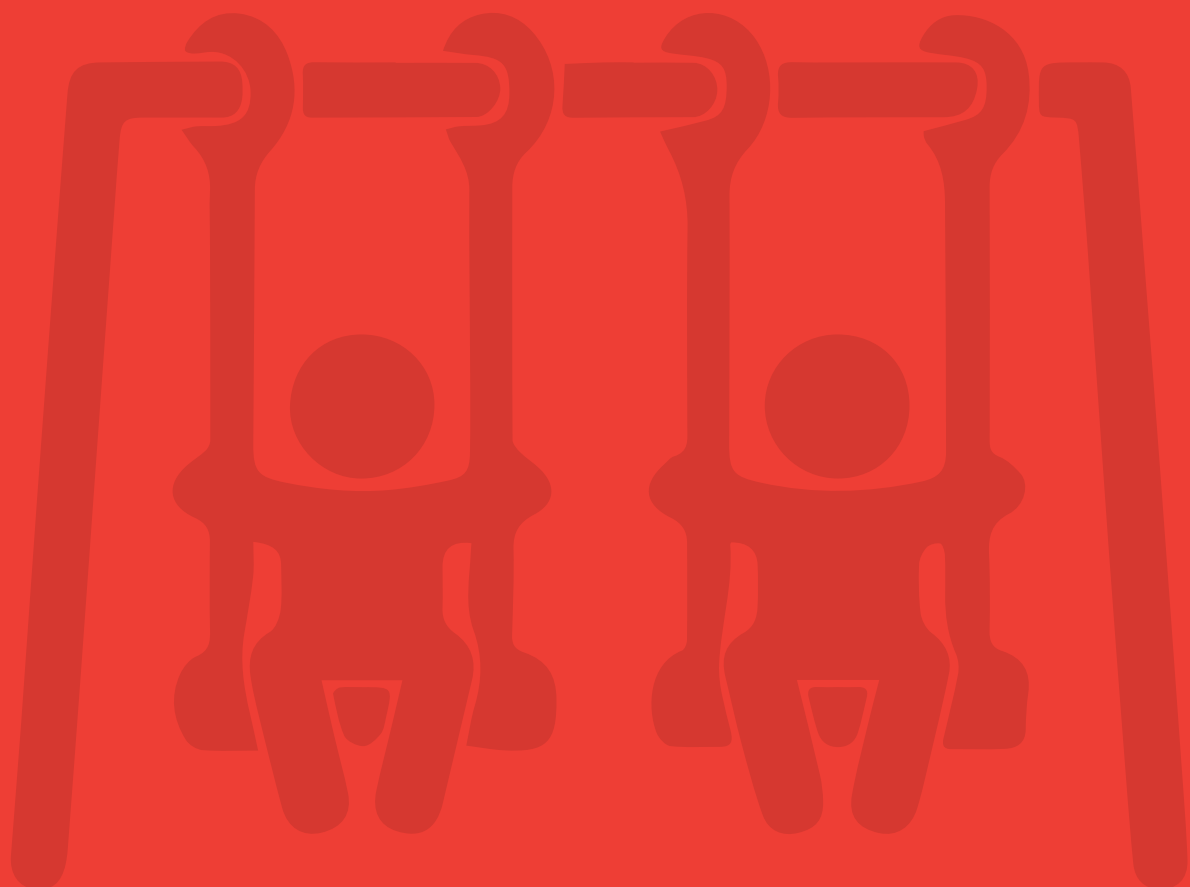


SCUOLA
DELL'INFANZIA



Da quando il Manifesto della comunicazione non ostile è stato presentato al pubblico, a febbraio del 2017, sono successe tante cose, una più bella dell'altra.

In tantissimi avete spontaneamente sposato i suoi principi, iniziando fin da subito a parlarne nelle classi in cui insegnate, in ogni regione d'Italia.

Quotidianamente cercate di trasmettere ai vostri alunni, i nostri giovani, quanto importante sia essere avidi di conoscenza, non potevate quindi rimanere sordi e indifferenti di fronte al bisogno sempre più forte di ridefinire lo stile con cui stare online (e offline) e sensibilizzare verso la violenza che possono avere le parole, quando vengono usate male.

Questo lungo viaggio mi porta oggi a ringraziarvi, ancora una volta, per quello che fate ogni giorno. Il risultato è l'ebook che avete davanti, frutto del lavoro collettivo di tante mani. Spero ritroverete un po' di voi qui dentro.

E ora non vi resta che una cosa da fare: prendete il Manifesto, stampatelo, appendetelo in classe e utilizzatelo per fare lezione, traendo ispirazione da queste schede didattiche per creare un percorso tutto nuovo.

Rosy Russo,

presidente dell'associazione Parole O_Stili



Una parola magica

SCHEDA
1

Argomento

Identità

Punto/i del Manifesto della comunicazione non ostile



4. Prima di parlare bisogna ascoltare

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Materiali e fonti



» "Parole appuntite, parole piumate" di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa

» "Ululò e Ululè" di Amélie Galé e Jack Tow, www.LO-ed.com

<http://tiny.cc/canzonidiversita>

» "Il Manifesto della Comunicazione non ostile

10 cose che i genitori e gli educatori possono spiegare anche ai più piccini"

<http://tiny.cc/ManifestoInfanzia>

Domande fondamentali



• Ci sono bambini diversi da me?

• Come sono fatti e cosa fanno?

• Siamo uguali anche se diversi?

Attività



Ci si mette in cerchio e l'insegnante propone la storia di Ululò e Ululè: mentre la legge chiede ai bambini, uno per volta, di provare a ululare e a belare, facendo notare la differenza.

Terminata la storia l'insegnante introduce nel cerchio anche Giulio Coniglio e legge la quarta filastrocca.

Successivamente chiede ai bambini di pensare a delle differenze tra le persone (biondo/moro, alto/basso, maschio/femmina) e tra le cose (caldo/freddo, sole/luna, dolce/salato) e li aiuta a capire che una non esclude l'altra e la vita è più bella e più ricca se ci sono entrambe le componenti.

Al termine l'insegnante fa vedere un arcobaleno, capace di tenere insieme tutti i colori; eventualmente può far sentire una canzone dedicata alla diversità (link nei Materiali).



Il ponte dei bambini

SCHEDA
2

Argomento

Comunicazione

Punto/i del Manifesto della comunicazione non ostile



- 5. Le parole sono un ponte
- 6. Le parole hanno conseguenze

Materiali e fonti



- » "Parole appuntite, parole piumate" di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa
- » "Il ponte dei bambini" di Max Bolliger e Stepan Zavrel, Bohem press italia
- » "Il Manifesto della Comunicazione non ostile
10 cose che i genitori e gli educatori possono spiegare anche ai più piccini"
<http://tiny.cc/ManifestoInfanzia>

Domande fondamentali



- A cosa serve un ponte?
- Cos'è necessario per costruirlo?
- Cosa si può fare sul ponte?

Attività



È il momento di una storia:
in cerchio l'insegnante legge ad alta voce per tutti
"Il ponte dei bambini".

Al termine l'insegnante chiede cos'hanno fatto i bambini protagonisti della storia prima di arrivare alla decisione di costruire il ponte.

Si decide di costruire un ponte anche in classe per unire maschi e femmine/piccoli e grandi/biondi e mori... ognuno è invitato a mettere qualcosa per realizzare fisicamente la costruzione (chi un gioco, chi una felpa o una giacca, chi un paio di scarpe...).

Terminato il ponte ci si sistema sopra o nei pressi, dopo essersi presentati e conosciuti: a quel punto si legge la terza filastrocca (anche più volte), aiutando i bambini a comprendere che per costruire un ponte, oasi di pace, è necessario che ognuno ci metta del proprio.



Diversi ma uguali

SCHEDA
3

Argomento

Diversità, Uguaglianza

Punto/i del Manifesto della comunicazione non ostile



1. Virtuale è reale
2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero

Materiali e fonti



- » "Parole appuntite, parole piumate" di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa
- » <http://tiny.cc/parolamagica>
- » <http://tiny.cc/parolamagica2>
- » "Il Manifesto della Comunicazione non ostile
10 cose che i genitori e gli educatori possono spiegare anche ai più piccini"
<http://tiny.cc/ManifestoInfanzia>

Domande fondamentali



- Come sono io?
- Come sono gli altri?
- Quali sono le parole che ci piacciono?

Attività



Ci si mette in cerchio e l'insegnante propone un gioco di conoscenza: a turno si lancia una palla di gommapiuma e chi la riceve deve dire "Mi chiamo ... e mi piace/so fare ...".

Terminato un giro l'insegnante introduce nel cerchio anche Giulio Coniglio e legge la prima filastrocca. Si prosegue con un secondo giro e questa volta è chi lancia la palla che deve dire il nome del bambino a cui la vuol lanciare: chi la riceve deve dire la sua parola preferita.

Se dovessero emergere parole ostili l'insegnante aiuterà i bambini a comprendere le conseguenze che possono avere quelle parole.

Al termine del secondo giro l'insegnante propone la sua parola preferita, facendo ascoltare ai bambini la canzone del 60° Zecchino d'Oro "Una parola magica" (link nei Materiali).

Al termine i bambini possono provare a cantare il ritornello e potranno eventualmente proporre questa canzone in una futura occasione di festa.



Nota Bene: nell'attività sarebbe consigliato coinvolgere i genitori, a cui verrà presentato il Manifesto per l'Infanzia, facendo presenti le raccomandazioni dei pediatri relativamente all'uso dei dispositivi elettronici nella fascia interessata: <http://tiny.cc/raccomandazioni>

Gita nel paese di Internet

SCHEDA
4


Argomento

Rete, regole e rispetto


Punto/i del Manifesto della comunicazione non ostile

- 
1. Virtuale è reale
 7. Condividere è una responsabilità


Materiali e fonti

- 
- » "Il Manifesto della Comunicazione non ostile
10 cose che i genitori e gli educatori possono spiegare anche ai più piccini"
<http://tiny.cc/ManifestoInfanzia>
 - » "Parole appuntite, parole piumate" di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa
 - » "Papà è connesso" di Philippe de Kemmeter, Emme Edizioni

Domande fondamentali

- 
- Conosci la Rete?
 - Ci sei mai stato? Da solo o accompagnato?
 - È un posto che ti piace o ti spaventa?
 - Cos'hai fatto? Chi hai incontrato?

Attività



L'insegnante annuncia ai bambini che andranno a fare una gita in un paese che si chiama Internet: si può raggiungere con un autobus a forma di computer o di cellulare o di tablet.

L'insegnante chiede chi di loro c'è già stato e cosa ha visto.

Collegandosi da un pc con la possibilità di proiettare le immagini sulla parete o su un grande schermo (oppure dividendo i bambini in tanti piccoli gruppi in modo che possano vedere lo schermo di un computer), l'insegnante fa vedere che si trovano più o meno le stesse cose che i bambini incontrano nella loro vita quotidiana: ci sono le persone e ci sono le parole. È un posto incantevole, dove ad esempio si possono vedere bambini che vivono dall'altra parte del mondo, magnifici animali che non potremmo ammirare così da vicino, l'aereo che ha preso la mamma per andare a Londra per lavoro, il giornale che legge sempre papà... è un posto molto bello, ma può anche essere pericoloso, per questo non bisogna mai andarci da soli ma sempre accompagnati. Facendo degli esempi preparati per l'occasione, l'insegnante presenterà il Manifesto, spiegando che anche i grandi a volte possono correre dei rischi (per affrontare questo aspetto ci si può far aiutare dal testo "Papà è connesso").

Al termine dell'attività, che non deve durare troppo, l'insegnante sottolinea che per stare bene nel paese di Internet non ci si può stare troppo: è bene tornare a casa a mangiare una vera fetta di torta e a giocare con le mani e con i piedi.

Fondamentali nella riuscita di quest'attività sono la capacità di creare un contesto fantastico (ad esempio realizzando un autobus di cartone a forma di computer o smartphone o tablet) e far vedere ciò che si trova su Internet: i bambini grazie alla capacità di narrazione dell'insegnante dovranno avere la sensazione di essere entrati in un altro mondo, quello virtuale, fatto tuttavia di cose reali.



Nessuno ha sempre ragione

SCHEDA
5

Argomento

Parole, rispetto e comunicazione

Punto/i del Manifesto della comunicazione non ostile



- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare
- 6. Le parole hanno conseguenze
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti



Materiali e fonti

- » "Parole appuntite, parole piumate" di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa
- » Canzone "Guerra e pace" http://tiny.cc/guerrapace_fantabosco
- » "Il Manifesto della Comunicazione non ostile
10 cose che i genitori e gli educatori possono spiegare anche ai più piccini"
<http://tiny.cc/ManifestoInfanzia>



Domande fondamentali

- Come sono gli altri?
- Potrei vivere senza?
- È difficile stare insieme senza litigare?
- Cosa si può fare per imparare a rispettarci?



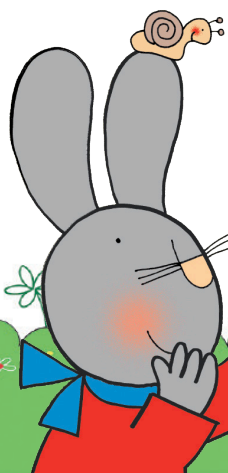
Attività

Ci si mette in cerchio e l'insegnante chiede ai bambini se a loro capita mai di litigare e per quale motivo, se vogliono avere ragione a tutti i costi e qual è il segreto per fare la pace.

Quindi li invita a giocare al "gioco dell'orologio": restando seduti in cerchio devono eseguire le indicazioni dell'insegnante, che è seduto in mezzo a loro. Queste sono le indicazioni: se l'insegnante dice TIC, i bambini devono battere le mani, se l'insegnante dice TAC, i bambini devono battere le mani sulle cosce. Il segreto per far funzionare l'orologio è che le lancette si ascoltino e svolgano ognuna la sua funzione: TIC e TAC.

Per riuscire ad ascoltare occorre imparare a non fare i prepotenti e gli arroganti, a parlare più piano e a stringersi la mano, come si dice nella canzone della Melevisione "Guerra e pace" (link nei Materiali) che l'insegnante può far ascoltare ai bambini, insegnando loro il ritornello.

Al termine dell'attività l'insegnante legge la filastrocca di Giulio Coniglio "Nessuno ha sempre ragione" e assieme ai bambini cerca qualche esempio di parola appuntita e qualche altro, in quantità maggiore, di parola piumata: le parole individuate possono essere rappresentate attraverso un disegno, che verrà appeso in classe e che potrà essere chiamato in causa in caso di litigi o di episodi di prepotenza oppure i disegni possono essere posti in un cesto e tirati fuori e consegnati all'occorrenza.



Il Gioco del silenzio

SCHEDA
6

Argomento

Silenzio e ascolto

Punto/i del Manifesto della comunicazione non ostile



4. Prima di parlare bisogna ascoltare
3. Anche il silenzio comunica

Materiali e fonti



- » "Parole appuntite, parole piumate" di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa
- » Puntata dell'Albero Azzurro "il suono del silenzio" http://tiny.cc/suono_silenzio
- » "Il Manifesto della Comunicazione non ostile
10 cose che i genitori e gli educatori possono spiegare anche ai più piccini"
<http://tiny.cc/ManifestoInfanzia>

Domande fondamentali



- Conosci il silenzio?
- Ti spaventa?
- Ti vengono in mente dei momenti in cui hai dovuto stare in silenzio?
- Cosa si può sentire nel silenzio?

Attività



L'insegnante propone il "gioco del silenzio": un gioco sempre molto apprezzato e che di solito funziona grazie alla sua componente agonistica, ovvero la possibilità di vincere.

I bambini fanno così esperienza di silenzio:

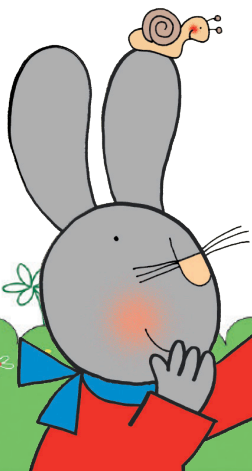
al termine del gioco l'insegnante chiederà loro se durante il silenzio hanno sentito qualcosa di cui di solito non si accorgono (potrebbe essere il rumore del vento, il ticchettio della pioggia, il fruscio dei rami, le voci provenienti dalle altre classi, il clacson delle auto provenienti da fuori).

Insieme quindi provano a elencare delle situazioni in cui si deve o si vuole stare in silenzio:

quando si ascolta qualcuno o qualcosa d'importante (un grande o la Natura), quando non si vuol disturbare (un bimbo piccolo che dorme, una persona malata), quando non si parla o non si risponde perché si è arrabbiati, quando si perdono le parole per lo stupore davanti a un paesaggio particolarmente bello.

Il tema può essere introdotto dalla puntata (o da alcuni spezzoni) de "L'Albero Azzurro" intitolata "Il suono del silenzio" (link nei Materiali).

Al termine dell'attività l'insegnante legge la filastrocca "Conosci il silenzio?".
(Vedi "Parole appuntite, parole piumate" in Materiali).



Non chiamateci principesse

SCHEDA
7

Argomento

La violenza (verbale) contro le bambine

Punto/i del Manifesto della comunicazione non ostile



2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero
5. Le parole sono un ponte

Materiali e fonti



- » "Parole appuntite, parole piumate" di Anna Sarfatti e Nicoletta Costa
- » "C'è qualcosa di più noioso che essere una principessa rosa?" di Raquel Díaz Reguera, ed. Settenove
- » "Cenerentola e la scarpetta di pelo" di Davide Calì, ed. Sottosopra (Girangolo)
- » "Il Manifesto della Comunicazione non ostile
10 cose che i genitori e gli educatori possono spiegare anche ai più piccini"
<http://tiny.cc/ManifestoInfanzia>

Domande fondamentali



- Ci sono parole sulle bambine (e sui bambini) che non ci piacciono?
- C'è un modo diverso con cui ci piacerebbe essere chiamati, un personaggio diverso che vorremmo diventare?

Attività



È il momento di una storia: in cerchio l'insegnante legge ad alta voce per tutti "C'è qualcosa di più noioso che essere una principessa rosa?".

Al termine l'insegnante chiede alle bambine se anche loro vengono chiamate principesse e si vestono di rosa e ai bambini come vengono chiamati loro e come loro chiamano le bambine; chiede poi se c'è un altro modo in cui si chiamano o vorrebbero essere chiamati e al tempo stesso se c'è un modo che a loro proprio non piace.

L'insegnante aiuta i bambini e le bambine a comprendere che quello che non ci piace possiamo cambiarlo, come fa Cenerentola, la principessa più famosa, senza aspettare l'arrivo di un principe, o di una bacchetta magica.

I bambini e le bambine sono invitati a raccontare la storia di Cenerentola e a dire cosa vorrebbero cambiare, quindi l'insegnante legge "Cenerentola e la scarpetta di pelo" e, se dovesse emergere che usano nomi antipatici per prendersi in giro, anche la filastrocca "Nessuno ha sempre ragione". (Vedi "Parole appuntite, parole piumate" in Materiali).

I nomi antipatici potrebbero essere rappresentati su un cartoncino e appesi al muro e richiamati ogni volta che ritornano fuori.

Piccoli consigli per scusarsi

SCHEDA
9

Argomento

Litigare è brutto, ma si può sempre rimediare.

Chiedi scusa per primo, tornare amici sarà ancora più bello!

Punto/i del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale
9. Gli insulti non sono argomenti

Materiali e fonti

- » Video YouTube: Little People Italiano L'amicizia è a doppio senso (10 minuti ca.)
<http://tiny.cc/Amicizia2senso>
- » "Il Manifesto della Comunicazione non ostile
10 cose che i genitori e gli educatori possono spiegare anche ai più piccini"
<http://tiny.cc/ManifestoInfanzia>

Domande fondamentali

- Cosa succede se abbiamo idee diverse dagli altri?
- Cosa possiamo fare per tornare amici dopo esserci allontanati?
- Cosa ha fatto Mia per far pace con i suoi amici?

Attività

Chiediamo ad ogni bambino e bambina di raccontare una breve storia con due disegni: nel primo rappresentiamo un momento di litigio con un amico, un genitore o un insegnante, nel secondo rappresentiamo il momento successivo alla pace.

Parliamo con la classe di come cambiano i disegni fra loro, poi incolliamo tutti i disegni su un cartellone bianco, con i disegni tristi da una parte e quelli felici dall'altra, in modo che le differenze possano essere facilmente evidenziate.



Ringraziamo per i contributi:

I ragazzi della 2A del Liceo G.B. Vico, Iole Esposito, Simona D'Andrea, Federica Fiorilli, Monica Scoppa, Stefania Bassi, Mariateresa Sciannamblo, Marianna Marcucci, Daniela Pavone, Matilde Maresca, Matteo Grandi, Bruno Mastroianni, Piermarco Aroldi, Francesco Nicodemo, Nicola Bigi, Gianluigi Tiddia, Giovanni Boccia Artieri, Marta Lamanuzzi, Erika Grillo, Alessandro Provera, Gabriella Ambron, Monica Arrighi, Antonella Monzio Compagnoni, Maria Rosaria Buono, Antonella Castagno, Elena Gianello, Giuliana Genoni, Maria Caterina Pugliese, Rosaria Cera, Tiziana Milillo, Claudia Zanera, Marta Faccio, Simonetta Muzio, Diana Fornasier, Giuliana Pellegrini, Elena Bertini, Rita Ricucci, Monica Cucchiario, Raffaella Garrosi, Dominga Filippone, Daria Parma, Sergio Ligato, Antonietta Brazzelli, Alessandra Castellucci, Andrea Disint, Maria Acquisto, Simona Algieri, Angelo D'Errico, Vita Giannotti, Matilde Dell'Orto, Anna Grimaldi, Luca Mazzara, Chiara Spalatro, Carmela Cuccorese, Alessandra Giorgetti, Maria Grazia Santoro, Valentina Bordi, Daniele Scopetti, Gabriele Merli, Patrizia Pati, Esposito Antonio, Elena Zorzi, Lucia Agnello, Annamaria Di Grassi, Sara Marsico, Grazia Corigliano, Alessia Quadrio, Marco Ferrari, Laura Nanni, Priori Paola, Maria Pina Dragonetti, Federica Salvan, Donata Testa, Arturo De Rosa, Fabio Rossi, Anna Bellaviti, Giuseppina Locurto, Elisabetta Buono, Annalisa Pardini, Stefano Brenna, Graziella Buzzi, Gaia Cavestri, Maria Antonietta D'Alessandro, Daniele Ferrari, Monica Ferretti, Chiara Maria Furia, Biatriz Baldo, Francesca Gramegna, Daniela Grandinetti, Ida Di Ianni, Federica Lattuada, Giulietta Stirati, Pino Suriano, Tiziana Esposito, Franco Obersnel, Beatrice Giorno, Carlo Meneghetti, Sandro Sanna, Laura Buzzi, Daniela Ambrosi, Anna Bruno, Fina Daniela Lombardo, Margherita Cerniglia, Emanuele Panni, Giacomo Bettini, Luca Franceschini, Giovanni Mascotto, Antonietta Novi, Stefano Ventura, Mara Lavarini, Giuseppe Solazzo, Chiara Bottacini, Maria Grazia Ripamonti, Claudia Coppo, Laura Gentili, Chiara Alessandri, Rosa Apicella, Francesco Medugno, Valentina Bonvicini, Rossana Latronico, Carmela Bortone, Elisa De Vita, Stefano Paccagnella, Renato Matteo Imbriani, Fiorenza Poletto, Rosa Maria Sciacca, Chiara Luisa Chies, Gabriela Podda, Laura Similia, Silvia Neri, Claudia Gandino, Cristiano Queirolo, Nunzia Leonardi, Iolanda Michelizzi, Eleonora Pitari, Claudia Crobu, Tina Reo, Mariangela Cappabianca, Luciana Portoghese, Rosaria Simonetti, Lilia Maria Soloperto, Maria Rosaria Schillaci, Angelina Della Valle, Maria Rosaria Cimino, Maddalena Pastena, Maria Crevaroli, Giusy Petrelli, Mirko Cesarini, Paola Bucciarelli, Antonietta Cozza, Biatriz Baldo, Debora D'Alessandro, Antonella Sacchi, Andrea Meucci, Maria Rosa Rechichi, Matteo Adamoli, Morena Patrizia La Torre, Maria Beatrice, Anna Maria Marotta, Antonella Gedda, Paola Di Lorenzo, Veronica Cavicchi, Elisabetta Russo, Patrizia Galeazzo, Massimo Castelnuovo, Gianluca Mastrogliulo, Angela Di Gennaro, Clementina Crocco, Claudia Rotondo, Valeria Carta, Teresa Averta, Anna Mastrolitto, Stella Loredana Lippolis, Loredana Moio, Luisella Sparapano, Lorena Sinigaglia, Luisa Rizzo, Anna Dell'Olio, Antonella Carrozzini, Maria Emilia Corbelli, Elisa Zocchetti, Elisabetta Acide, Maria Pia Cirolla, Patrizia Pagano, Marina Savio, Romina Ramazzotti, Maria Teresa Cecconi, Angelica Zanotti, Bibiana Chierchia, Pierpaolo Simonini, Antonella Caggiano, Donato Loliva, Filippa Placenza, Giovanna Salito, Paola Benes, Bianca Teresa Iaccarino, Daniela Battaglia, Silvia Santini, Evelina Leto, Carlo Meneghetti, Daniela Dragoni, Antonella Pica, Vincenzo Arte, Laura Zordan, Maddalena Mattioni, Silvia Pognante, Francesco La Cava, Francesca Ruozi, Pasqualina Galiotta, Amalia Ingrosso, Laura Terzi, Angelica Nisi, Grazia Anna Gentile, Giulio Vincenzo Piazza, Giulia Macri, Cristiana Antonelli, Angelamaria Serrao, Licia Re, Pamela Bianco, Fortunata C.Cutolo, Elisabetta Nanni, Francesca Ranieri, Eva Pigliapoco, Silvia Barocci, Antonio Sabatino, Flavia Virgilio, Giuseppe Zucco, Giuseppe Orlandini, Daniela Masciotti, Maurizia Catena, Carla Malinverni, Massimo Bustreo, Ida Di Ianni, Donatella Rosselli, Vincenza Fiorillo, Agnese Belardi, Paola Corti, Giovannella Vassallo, Alessandro Cipriani, Cecilia Pellegrini, Monica Berti, Caterina Marchese, Maria Concetta Ammirati, Margherita Anna Rita Palumbo, Maria Savio, Patrizia Zoffo, Claudio Tartaglia, Silvia Gasperini, Marco Svara, Igor Damilano, Laura Gentili, Massimiliano De Foglio, Rossella De Giulio, Karin Turri, Chiara Brait, Alice Furlan, Giuseppina Petrelli.

Il Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.